

DENOMINAZIONE	Cappella di San Rocco
UBICAZIONE	Montaldo di Mondovì – Frazione Roamarenca



FOTO

COME ARRIVARE	La cappella di San Rocco si trova al centro della borgata Roamarenca, sull'antica via del sale che scende al Roburentello e lo attraversa su un magnifico ponte in pietra, medioevale, ancora integro. Si parcheggia l'auto nella piazzetta G. B. Ricca e in pochi passi si è sul sagrato della chiesa, dove si possono ammirare le colline montaldesi, una volta tutte coltivate a vigneto (dolcetto e "cardin", vitigno autoctono), che degradano in verdi cangianti verso il comune di Torre.
---------------	--

CENNI STORICI	La cappella, quasi una chiesa per le grandi dimensioni (Roamarenca in passato era una delle frazioni più popolate e più ricche), è già nominata nella Visita Apostolica di Mons. Scarampi del 1582-83, come esistente “ab antiquo”. Fu riedificata nelle forme attuali (solo il campanile fu modificato aggiungendovi un ulteriore tratto nell'Ottocento) verso la metà del Seicento come scrive Don Mario Adamo: “Nella visita pastorale del vescovo Beggiamo del 1659 si dice che essa era allora stata ricostruita da poco. Nell'Ottocento fu eretta in Vice-Cura (Decreto vescovile del 1867) e munita di un sacerdote stabilmente residente.”
---------------	--

INFORMAZIONI ARTISTICHE	<p>È dedicata a San Rocco. Sulla facciata esterna già appare la scritta in latino: «Sancte Roche, ora pro nobis» (San Rocco prega per noi) e, sotto l'abside, si può ammirare una bella pala d'altare di stile probabilmente secentesco dedicata al santo di Montpellier vissuto nel Trecento e dedito alla cura degli appestati, tanto che alla fine contrasse la malattia e si ritirò a morire in una grotta. La composizione è piramidale con al vertice la Madonna con il Bambino in braccio e san Rocco inginocchiato ai suoi piedi. È una Vergine dal volto delicato di fanciulla; veste un'ampia tunica di un acceso rosso porpora e un manto blu oltremare. Gli sguardi della Madonna, del Bambino e del Santo si incrociano sulla diagonale che si conclude sulla nuvola di angeli come protesi verso il basso, il divino che accoglie il “terreno”.</p> <p>Una imponente statua lignea, policroma, del Santo, vestito con il tabarro da pellegrino è posta sul lato sinistro della balaustra; su una gamba nuda spiccano i bubboni delle peste. Alla base, come nella pala d'altare, è accucciato il fedele cane con una pagnotta in bocca (secondo la tradizione lo aveva sfamato durante la malattia). Ogni anno, il 16 agosto, viene condotta in processione lungo la strada della frazione.</p> <p>Murate a fianco della piccola navata, a destra, vi sono due lapidi romane, testimonianza di antichi insediamenti. Nella parete di sinistra è sepolta Suor Francesca Maria Ricca, monaca clarissa, “morta in concetto di santità”, secondo le parole di Don Adamo.</p>
----------------------------	--

AUTORE	Remigio Bertolino
--------	-------------------